gestione delle piccole quantità di solfuro di mercurio. Il solfuro semplice di potassio non ne discioglie, nè a freddo nè a caldo, quantità apprezzabili; solo agisce un poco dopo che si è aggiunta della soda caustica.

Egli è evidente che dietro queste esperienze si ha un mezzo semplicissimo per riconoscere la purezza del cinabro esaminando se esso si discioglie completamente nell'idrosolfato di solfuro di sodio. Il minio e le altre impurità, che il prodotto potrebbe contenere, rimarrebbero come residuo.

SULL'ETERIFICAZIONE — ALVARO REYNOSO — *Ann. de Chim. et de Phys.* (3^{me}. S.) t. XLV. p. 475.

(Estratto)

I corpi che riscaldati in contatto dell'alcole ne determinano l'eterificazione, sono in generale delle sostanze dotate di azioni chimiche assai energiche. L'A. ha osservato per altro che vi sono dei composti che non ostante siano sprovvisti di tali qualità operano questa trasformazione: in questo numero è lo joduro di mercurio. Riscaldando difatti dell'alcole anidro con joduro di mercurio puro, in un tubo di vetro chiuso alle due estremità ad una temperatura di 240 gradi per 4 o 5 ore, si ottiene una notevole quantità di etere. Lo joduro di mercurio cristallizza in parte, in parte rimane disciolto, ed è precipitato dall'acqua allo stato di joduro rosso. Pare che lo joduro passi dopo qualche tempo a questa modificazione rimanendo disciolto nell'alcole, perchè, secondo Selmi, l'alcole lo discioglie producendo la modificazione gialla.

Se si riscaldasse il tubo fino a 300°, lo joduro di mercurio e l'alcole sarebbero decomposti, la massa si annerirebbe e si formerebbe una gran quantità di gas.